

Gran giornata del "monzese", ZAPPA

A CINISELLO BALSAMO (Milano) - dilettanti - 6^a Coppa Negrini U. S. Negrini - 157 iscritti - 123 partenti - 65 arrivati.

29 marzo. — E' stata la gran giornata di Zappa.

Il lungo pupillo di Merlo l'ha fatta da padrone in senso assoluto lungo tutta la gara: quando, in vista di Arcore — già si era percorso di gran velocità il primo circuito d'assaggio attraverso Monza, Nova e Cusano — un gruppetto di una decina di attaccanti era in fuga con intenzioni allarmanti — è stato lui a promuovere l'inseguimento che doveva annullare l'altrui audacia.

Quando poi in vista di Lecco Montagni (un giovanissimo brillantemente impostosi), Muscolino (altro tenacissimo prim'attore) ed i due bresciani Ratti e Zanetti se ne andarono verso la Onno a gran velocità, si accentratò di controllare la gara fin sul culmine dell'aspirità, poi partì decisamente in caccia.

Nel suo furioso inseguire, alla curva di Asso l'attendeva la sfortuna: foratura, fuoriuscita del tubolare posteriore, inevitabile rovinosa caduta. Riparò con calma, poi si ripose in sella: spingendo un rapporto enorme, per una quindicina di chilometri inseguì tutto solo: infilò qualche staccato senza neppur guardarlo in faccia ed infine sul lungo lago di Pusiano, piombò sui primi inseguitori del quartetto d'avanguardia ancora in fuga con oltre l'50' di vantaggio. Per un paio di chilometri stette sulle ruote: si ristorò un poco, poi andò in testa. Qualcuno scattò: sulla risposta Zappa si proiettò fuori dal plotonè e raggiunse il consocio Monzani che da qualche chilometro pedalava in solitudine cento metri più avanti. Il solo Villa Egidio reagì a dovere; gli altri, in ginocchio.

Si raggrupparono i tre lungo la polverosa salita di Sala al Barro. I quattro dominatori della metà gara vennero finalmente raggiunti, poi la Bevera: protagonista numero uno, ancora una volta Zappa.

Primo in cima al breve classico impervio strappo brianzolo, diede la stura ad un'altra prodezza: tentò l'assolo impossibile. Fino in cima al Monticello tenne bene, poi un rapido calcolo sulle energie ancora in riserva e la distanza che ancora lo separava dall'arrivo lo consigliò di desistere.

Raggiunto prima di Carate dagli undici che dovevano poi disputarsi la vittoria in volata, fidando sulla sua punta veloce, si pose sulla difensiva.

Fu su tutte le ruote più irrequiete, ebbe una pronta risposta ad ogni estremo tentativo.

All'ultimo chilometro aveva già la vittoria in tasca; all'arrivo l'attendeva il trionfo e le felicitazioni di tutti coloro che avevano visto la corsa.

Questo il rapido commento alla giornata di Zappa; la cronaca vi preciserà il resto della corsa.

★

Rapido avvio alle ore 8.35 dopo che « papà » Negrini ha abbassato la bandierina.

Primi staccati: Galletti, Filippi, Vercesi, Vecchierelli (non ce la fanno più), Martino, Lucon (foratura).

C'è una pattuglia che per qualche chilometro se la dà a gambe: la compongono Parravicini, Paganini, Vitali, Barilà, Tominelli, Maggioni, Sala Sergio (che farà una bella gara), Marinoni, Calin (bel colpo di pedale), Brusaferrì, Bellotti, Borelli.

Oltre Monza altro consistente tentativo: Parravicini, Sala S., Cazzaniga, Maggioni, Sala G. Muscolino e qualche altro filano a pieni pedali con altri sette o otto.

Zappa parte dal centro del gruppo e trascina nella rincorsa Barilà, Fusari, Villa, Giacobi, Carizzoni, Fumagalli, Ratti, Castiglioni, Brioschi, Scapini G., Paganini, Benuzzi, Sala Rino, Valtolina. A questi si aggiungono presto anche Dusi, Pollini, Montagni, Peregò e Marinoni.

Ricongiungimento e trenta corridori in anticipo di l' circa.

In vista di Lecco scattano Montagni, Ratti, Muscolino e Zanetti e la fuga — già l'abbiamo detto — durerà un bel pezzo. I quattro soltanto sulla Onno si scinderanno in due coppie: Montagni precederà Zanetti in vetta, Muscolino il non ancora a punto Ratti (in evidente preparazione, con gli altri dello S. C. Brescia, per la Coppa Italia). Un primo gruppetto capitanato da Zappa sfilò veloce tallonato da vicino da Pollini (i crampi poi lo attarderanno), Paganini, Fusari, Scapini, Villa, Sala,

Dusi, Giacobi, Brioschi e gli altri migliori allungati.

Piombando su Asso, con la caduta di Zappa inizia la trionfale marcia del portacolori del Pedale Monzese che già abbiamo descritta.

Tra i comprimari avranno ancora modo di distinguersi Barilà (in felice ripresa), Muscolino, Colombo G., Giacobi, Montagni, Marinoni, Villa. Poi la gran volata finale che assicura la Coppa in palio al Pedale Monzese.

FULVIO ASTORI

Ordine d'arrivo:

1. ZAPPA Angelo (Pedale Monzese), km. 145 in ore 3.42', media km. 39.190;

2. Muscolino Filippo (C. C. Canturino);

3. Monzani Luigi (Ped. Monzese);

4. Villa Egidio (S. C. Brianzola);

5. Marinoni Germano (Ciclo Lombardo);

6. Barilà Antonio (G. C. Falck);

7. Montagni Gino (Ciclo Lombardo);

8. Villa Umberto (S. C. Gerbi, Villasanta);

9. Ratti Roberto (S. C. Brescia);

10. Colombo Gianni (Cicl. Monzese);

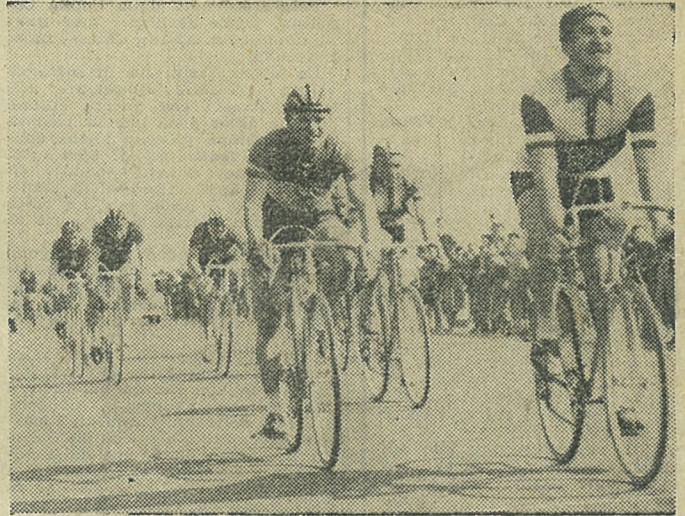
11. Lazzarotti Giuseppe (S. C. Milano);

12. Benuzzi Giuseppe (S. C. Brescia);

13. Martinelli Fernando (U. S. Camerlata) a 30";

Giacobi (S. C. Brescia);

15. Brioschi Luigi (S. C. Gerbi, Milano).



Non più giovanissimo, Angelo Zappa è il vivente esempio di ciò che può la volontà messa al servizio di un fisico sano. E' l'unico lombardo che abbia vinto due corse in questo inizio di stagione, e che promette ancora.